Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Segreteria Regionale Lombardia
Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251
lombardia@polpenuil.it - polpenuil.lombardia@pec.it
Web: www.polpenuil-lombardia.it - UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

Protoc. *n° 134/17 .* *Milano, 27.09.2017.*
Allegati *n° // .*

AI DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

⇨ Al Capo Dipartimento – Pres. S. Consolo
⇨ Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse – Dott. P. Buffa
⇨ All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
⇨ Al Direttore Generale Detenuti e Trattamento - Dott. R.C. Piscitello
⇨ Al Responsabile del VISAG
R O M A

Al Provveditore Regionale Amministrazione
Penitenziaria per la Lombardia
Dott. L.Pagano
MILANO

e, per conoscenza

Alla Segreteria Nazionale – UIL PA Polizia Penitenziaria
ROMA

Al Direttore e al Comandante della Casa Circondariale
PAVIA

OGGETTO: **Visita ai luoghi di lavoro della Casa Circondariale di Pavia**.

In data 22 u.s., una delegazione della scrivente Organizzazione sindacale, presieduta dallo scrivente, ha fatto visita presso l'Istituto indicato in oggetto, al fine di verificare lo stato dei luoghi e le condizioni di lavoro del personale.

L'**area esterna** da una spiacevole presentazione dell'istituto, soprattutto per la tenuta del verde e lo stato del **muro di cinta**, caratterizzato da scrostamenti e fuoriuscita dei ferri portanti. Inoltre, risulta assai inopportuno (e insicuro) l'attuale **block-house**, senza un cancello di blocco o altra protezione adeguata. Solo una transenna mobile, quindi facilmente vulnerabile.

Il **padiglione nuovo**, denominato **"C"**, mantiene una condizione di efficienza accettabile con qualche guasto che, chiaramente, non è accettabile per una struttura consegnata appena 4 anni fa. [redacted] gli arredi e i box agenti non sono rispondenti agli standard e tutele previste dalla normativa ex D.Lgs.81/08; [redacted] e in alcune zone il badge in dotazione al personale non ne determina le aperture.

Assai anomalo appare il fenomeno delle infiltrazioni nei piani alti e/o con i soffitti esposti alle intemperie, soprattutto se si pensa alla recente costruzione. Ma a quanto pare, è proprio la modalità utilizzata per pavimentare i tetti che sta determinando il fenomeno (es. 13^ sezione).

Per il resto gli ambienti godono di una buona pulizia e si mantengono igienicamente sicuri.

Passando al **vecchio padiglione (A+B),** ci si trova di fronte ad uno stato totalmente diverso: i muri sono sporchi, così come le scale, e, per la maggior parte, necessitano di tinteggiatura, utile anche ad igienizzare gli ambienti; nei **box sezione** persiste il problema **infiltrazioni**, così come il pericolo per gli agenti, tenuto conto che l'acqua piove anche nelle parti in cui sono presenti punti luce e/o quadri elettrici. Non esiste climatizzazione nei posti di servizio, determinando un microclima assolutamente inadeguato rispetto agli standard previsti; Gli arredi sono ormai obsoleti e pericolosi. In generale, abbiamo ragione di affermare che sono chiaramente violate le norme di tutela sulla sicurezza del luoghi di lavoro (ex.D.lgs.81/08).

[redacted] e le **garitte** sono assolutamente fuori norma e prive di climatizzazione, tale da diventare dei veri e propri forni in estate e freezer nelle stagioni fredde. A nostro avviso, ai limiti della vivibilità.

La **caserma agenti** si conferma essere il lato oscuro della struttura: numerose camere sono già state dichiarate inagibili e le infiltrazioni persistono indisturbate, tali da proseguire il danneggiamento dell'edificio.

Il **parco macchine**, così come quasi la totalità degli Istituti, non gode di un numero adeguato di automezzi e spesso si ricorre al "prestito" da Reparto a Reparto con uno sfruttamento sconsiderato dei mezzi. Tutti caratterizzati da eccessivo chilometraggio.

Come noto, nella stessa giornata, si è avuto modo di incontrare il personale tramite apposita assemblea, durante la quale si sono raccolte diverse doglianze, molte delle quali sentite e motivate.

Oltre al problema comune del **vestiario**, che in verità vede responsabilità altrove, non locali per quanto ci risulta, sono stati sollevati problemi gestionali ed organizzativi che in seguito cercheremo di illustrare.

Principalmente dobbiamo riproporre all'attenzione delle SS.LL. il grave problema della **movimentazione detenuti** oltre gli orari consentiti: le esigenze sanitarie e i ritardi negli automatismi legati alle visite mediche, spesso (se non sempre) determinano flussi di ristretti verso l'area sanitaria anche nelle ore serali e notturne, sicuramente oltre l'orario di chiusura/conta generale. Anche da un padiglione all'altro. I rischi che ne derivano, riteniamo siano noti e/o facilmente immaginabili. Probabilmente sarebbe utile organizzare e predisporre una sala medica/ambulatorio presso ogni piano o reparto onde evitare questo andirivieni.

[redacted]

Sempre a proposito di movimentazione, non si comprendono le ragioni per le quali il personale autorizzato, anche quello di Polizia, non debba **recarsi in sezione per ragioni d'ufficio**. Gli esperti (civili), così come gli uffici in cui operano gli agenti convocano costantemente i detenuti, generando inutile movimento e conseguente carico di lavoro per il personale di sezione. Gli addetti all'Ufficio Matricola, Comando, Conti correnti ecc., a nostro avviso, potrebbero benissimo recarsi in sezione per adempiere ai loro compiti. Così come peraltro accade nelle altre realtà, proprio per ridurre al minimo le "passeggiate".

Il personale di sezione lamenta una **scarsa presenza dei preposti e sottufficiali** sui piani. Se da un lato è comprensibile per la carenza (ispettori e sovrintendenti), dall'altro non sembra giustificarsi dal momento in cui si registrano turni con due preposti presenti. Sarebbe quindi auspicabile un maggior supporto alla "prima linea".

Un altro problema degno di attenzione è legato alla **promiscuità dell'8^ sezione**. Mettere insieme e gestire con lo stesso personale, detenuti malati o infetti con quelli sottoposti all'art. 32 R.E., a nostro avviso, oltre ad essere caotico e gravoso per il personale, è molto pericoloso.

In relazione alla gestione del personale e dei servizi, segnalazioni sono giunte in materia di supporto alle turnazioni da parte del **personale dei c.d. posti fissi**, così come

sembrerebbe che vi siano unità addette ai posti fissi mai poste a rotazione, come da accordi sindacali.

E' stata riproposta la questione del **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti**, in relazione agli incarichi e all'organizzazione del lavoro, per la quale si rende necessario un urgente confronto di merito.

L'occasione è stata propizia per fare un approccio interlocutorio con il Direttore dell'Istituto, anticipando molte delle questioni poste alla nostra attenzione, nonché rilevate durante la visita.

Pur riservandoci di attendere effetti concreti, per ciò che concerne le relative competenze, abbiamo registrato ottima disponibilità all'ascolto e raro clima di accoglienza.

Per il resto delle segnalazioni contenute nel presente documento, si chiede alle SS.LL., nell'ambito delle rispettive competenze, di adottare ogni misura utile per migliorare le condizioni di lavoro del personale, rendendo note le iniziative messe in atto sulle criticità rappresentate.

Si rappresenta che questa relazione verrà inviata altresì, con specifica corrispondenza, al Sindaco della città di Pavia, all'ASL competente e, con opportune omissioni, pubblicata sui nostri siti web.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia
Gian Luigi MADONIA